



I poliziotti sono accusati di aver sottratto cocaina e per accessi abusivi allo Sdi Tufello: tre agenti in servizio arrestati per droga

Tre agenti in servizio al commissariato Salario Parioli sono stati arrestati a Roma nell'ambito di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia su un'associazione di narcotrafficienti ricostruita dalla Direzione investigativa antimafia di Roma. Le misure, sette in totale ed eseguite

martedì con il supporto della questura, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno portato in carcere Dario Scasciellotti (42 anni), Matteo Vita (39) e Danilo Barberi (52). I tre, già coinvolti in altre indagini, sono accusati di aver detenuto e ceduto droga, oltre ad aver effettuato accessi abusivi



al sistema Sdi e trasmesso informazioni riservate. Secondo l'accusa, gli agenti avrebbero rivelato notizie sulle indagini a Guerino Primavera, ritenuto un boss del Tufello, al quale sarebbero stati destinati anche esiti e informazioni estratte dal sistema Sdi.

a pagina 2

'Roma al lavoro - dalla riduzione all'inclusione: oltre le barriere'



a pagina 3

Civitavecchia resta primo porto crocieristico



a pagina 5

Fori Imperiali, ecco la data della riapertura

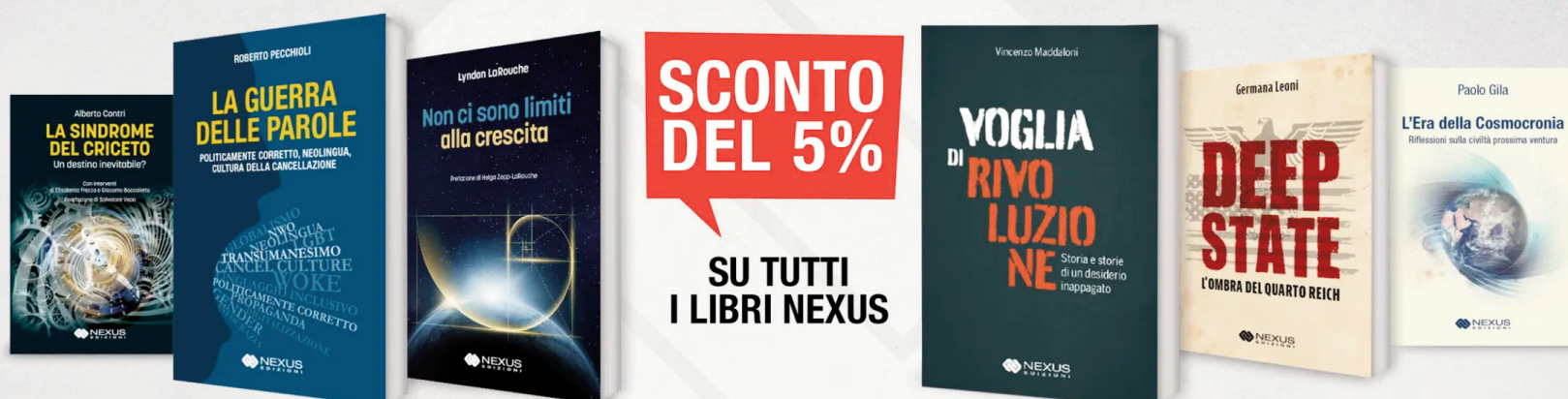
La comunicazione è stata data dall'assessora comunale Sabrina Alfonsi

Il 16 febbraio via dei Fori Imperiali è tornata in parte percorribile. A partire dalle ore 13 parte la strada, transennata per consentire un transito in sicurezza, è stata riapertura ai pedoni. Per la sua totale riapertura occorre pazientare ancora fino a mercoledì 18 febbraio. La comunicazione della riapertura è stata data dall'assessora comunale Sabrina Alfonsi, nel corso della seduta della commissione ambiente svoltasi nella tarda mattinata



del 16 febbraio. L'appuntamento è stato utile anche per approfondire un'altra questione relativa agli alberi dei Fori Imperiali. Dopo la notizia del rapido abbattimento di 12 esemplari che, è stato ricordato dal Campidoglio, "non avevano offerto sufficienti garanzie di stabilità" aveva tenuto banco una duplice questione: la loro sostituzione e lo standard utilizzato per valutarne la sicurezza.

a pagina 4



I poliziotti sono accusati di aver sottratto cocaina e per accessi abusivi allo Sdi

Tufello: tre agenti arrestati per droga

Le verifiche sono partite nel 2024 e hanno documentato, grazie anche a un collaboratore di giustizia e a trojan che hanno intercettato le conversazioni del presunto boss con la moglie, una rete in cui i trafficanti segnalavano la presenza di corrieri, anche di gruppi rivali, per favorire controlli mirati. Parte della cocaina veniva sequestrata, mentre il resto sarebbe stato reimmesso sul mercato. Le indagini avrebbero fatto emergere un sequestro a luglio 2024 di 13 chili di droga in una cantina a Case Rosse, con l'arresto di un trafficante, ma con soli tre chili verbalizzati e dieci scomparsi. Il 12 settembre, sempre secondo gli inquirenti, cinque chili sarebbero stati consegnati dagli agenti per una compravendita tra Paolo Francesco Barravecchia e Giulio Lorenzo Bertinazzi. Il 3



ottobre, dopo il blocco di un furgone proveniente da Fondi con due persone arrestate, a verbale sarebbero finiti poco più di quattro chili di cocaina a fronte di un sequestro di 20 chili. Si contestano inoltre oltre 100 accessi abusivi al sistema informatico delle forze dell'ordine attribuiti a Barberi. Oltre ai tre poliziotti, tra

gli arrestati figurano Guerino Primavera, Paolo Francesco Barravecchia, Simone Febbi e Giulio Lorenzo Bertinazzi. L'inchiesta, coordinata a Roma, punta a delineare l'intero circuito di scambi illeciti e di presunte condotte infedeli che avrebbero alterato sequestri e indagini sul territorio della Capitale.

Il padre costretto ad andare al Quarticciolo e prendere le dosi di crack

Picchia e minaccia gli anziani genitori



Minacciandolo con un coltello, si è visto obbligato ad accompagnarlo al Quarticciolo con la sua auto per comprare il crack. Un incubo, vissuto da padre e madre di un uomo di Genzano di Roma per oltre vent'anni. Botte, minacce, vessazioni. Nel mirino del 52enne dei Castelli Romani gli anziani genitori,

entrambi 85enni, che hanno trovato la forza di denunciare il figlio, arrestato e portato in carcere. "Vi ammazzo tutti e due: molti i casi di violenze raccontati dai genitori dell'uomo arrestato per maltrattamenti in famiglia. Il figlio ha picchiato il padre per avere i soldi necessari ad acquistare la droga: ad esem-

pio nel gennaio dello scorso anno il figlio colpì con un coltello il cuscino sul quale l'uomo stava dormendo. Poi lo picchiò e lo costrinse a dargli dei soldi. Denunciate le violenze sono stati gli agenti ad arrestare il 52enne, in esecuzione di una misura cautelare disposta dal gip di Velletri. L'uomo è stato portato in carcere.

Tre tunisini arrestati all'Esquilino, accusati di furto e indebito utilizzo di carte di credito

Rubano ad anziana e fanno scorta di sigarette



Hanno rubato ad un'anziana e poi hanno usato tutto il bottino per fare scorte di sigarette. Tre stranieri - un 26enne tunisino, un 35enne marocchino e un 27enne egiziano - sono stati arrestati all'Esquilino. Per loro le accuse sono furto e indebito utilizzo di carte di credito. I tre sono stati individuati dalle forze dell'ordine in via Filippo Turati. Alla vista degli agenti, hanno

provato a fuggire ma sono stati bloccati: in trappola, hanno mostrato una tessera sanitaria e carte bancarie intestate a una donna, estranea ai fatti. Perquisiti, sono stati trovati con 19 pacchetti di sigarette. In seguito, gli accertamenti effettuati hanno permesso di risalire alla proprietaria dei documenti e delle carte. La vittima, una 79enne che è stata ascoltata dai po-

liziotti, ha raccontato di essere stata derubata degli oggetti trovati in possesso dei tre. La visione delle immagini di videosorveglianza hanno dato corpo alla vicenda, individuando la tabaccheria dove erano stati effettuati gli acquisti con le carte sottratte e di stringere il cerchio sui tre che sono finiti in manette. Il provvedimento è stato convalidato nelle aule di piazzale Clodio.

Sette agenti della polizia penitenziaria feriti, uno con una prognosi di quaranta giorni

Detenuto aggredisce agenti a Rebibbia

Un'aggressione violenta in carcere 7 agenti della polizia penitenziaria feriti, uno refertato con una prognosi di 40 giorni. Le violenze sono avvenute nella serata di domenica 15 febbraio nel carcere di Rebibbia Nuovo Complesso. La notizia è stata resa nota dall'Osapp (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria). Secondo quanto emerso, un detenuto si trovava nel reparto G11 quando ha avuto un diverbio con altri reclusi. Gli agenti sono intervenuti per riportare la calma ma la situazione è improvvisamente mutata. Nel corso dell'aggressione, in sette sono rimasti feriti e trasportati al pronto soccorso per le cure del caso. Le prognosi sono state stabilite con dimissioni comprese tra i tre e i ventuno giorni. Uno degli agenti ha avuto conseguenze più gravi. Come ricordato dall'Osapp: "Tra le lesioni riportate si segnalano colpi al volto, una spalla fratturata e un



trauma cranico conseguente a una caduta con impatto contro un termosifone". Il sindacato ha precisato: "Attualmente presso la casa circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso sono presenti circa 1.700 detenuti, con un esubero di oltre 600 unità rispetto alla capienza regolamentare. A ciò si aggiunge una carenza di circa 200 unità di polizia penitenziaria. Una situazione che trasforma l'istituto in una vera e propria polveriera, dove ogni intervento operativo avviene in condizioni di estrema criticità e con evidenti rischi per l'incolumità del personale." "Ormai le carceri italiane sono dei veri e propri colabrodo - ha dichiarato il

segretario generale dell'Osapp, Leo Beneduci - e sono diventate persino peggiori di molti istituti sudamericani, dove la violenza fa da padrone nel silenzio più assordante della politica e delle istituzioni. Il personale della polizia penitenziaria continua a operare in condizioni estreme, con organici insufficienti e senza adeguate tutele". La sigla sindacale, in conclusione, è tornata a chiedere con urgenza "interventi strutturali concreti, il potenziamento degli organici, maggiori strumenti di tutela per il personale e un piano straordinario finalizzato a ristabilire condizioni minime di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari italiani".



Arrestato ad Anzio un ventiseienne colto in flagranza dai carabinieri

Oltre mezzo chilo di hashish in auto

I militari hanno notato il giovane a bordo di un'auto ferma lungo la carreggiata mentre consegnava una bustina, verosimilmente contenente sostanza stupefacente, a un pedone in transito. L'intervento immediato ha permesso di bloccare entrambi e di procedere ai controlli, nell'ambito di un'attività finalizzata a interrompere una presunta cessione di droga in strada. I militari hanno notato il giovane a bordo di un'auto ferma lungo la carreggiata mentre consegnava una bustina, verosimilmente contenente sostanza stupefacente, a un pedone in transito. L'intervento immediato ha permesso di bloccare entrambi e di procedere ai controlli, nell'ambito di un'attività finalizzata a interrompere una presunta cessione di droga in strada. A seguito delle verifiche e della perquisizione personale, il



26enne è stato trovato in possesso di circa 578 grammi di hashish, suddivisi in panetti, e di 10 grammi di marijuana. La perquisizione dell'autovettura ha consentito inoltre di rinvenire un bilancino di precisione, due coltelli con tracce di sostanza stupefacente e 1.670 euro in contanti, somma ritenuta provento dell'attività di spaccio.

L'acquirente è stato identificato e sanzionato in via amministrativa per detenzione di stupefacenti per uso personale. Il giovane arrestato, gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio, è stato condotto in caserma e trattenuto in attesa della celebrazione del rito direttissimo, come disposto dall'autorità giudiziaria.

Rappresenta un punto strategico per l'integrazione tra metropolitana e linee bus

Riqualificazione del capolinea bus di Cornelia

È stata presentata oggi, alla presenza del Sindaco Roberto Gualtieri, la riqualificazione del capolinea bus di Cornelia, uno dei principali nodi di scambio della città. Al sopralluogo hanno partecipato anche l'Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini, la Presidente del Municipio XIII Sabrina Giuseppetti, oltre al Presidente di Atac, Alessandro Rivera e ai consiglieri capitolini Antonio Stampete e Giovanni Zannola. La riqualificazione ha riguardato l'intera area con un restyling integrato, realizzato in sinergia tra Atac, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, Ama e l'Ufficio Decoro Urbano capitolino, in collaborazione con la Polizia Locale e con il coordinamento della Direzione Generale di Roma Capitale. Il capolinea rappresenta un punto strategico per l'integrazione tra



metropolitana e linee bus, con flussi quotidiani elevati di cittadini, studenti e pendolari. Sono state inoltre installate 7 nuove pensiline modello Eterna e 7 nuovi cestini Cestò, che si integrano con quelli già presenti nell'area, oltre a due macchine mangiavetro. Le nuove strutture sono dotate di illuminazione integrata, InfoTotem digitali con previsioni di arrivo in tempo reale, indicazioni sull'affollamento a bordo, sistema NaviLens per persone non vedenti o ipovedenti e prese Usb per la ricarica dei dispositivi mobili. Cornelia è inoltre

il primo capolinea interessato dal nuovo Box previsto dal Piano Fermate Smart di Atac, con totem dedicati ai tempi di partenza, nuova biglietteria automatica e servizi igienici di ultima generazione autopulenti. Completano l'intervento il rifacimento del manto stradale e della pavimentazione per circa 5.000 metri quadrati, il rinnovo della segnaletica orizzontale, la sistemazione dei parapetonali, la pulizia delle caditoie e la verifica complessiva dell'illuminazione pubblica per garantire una maggiore percezione di sicurezza della zona.

Pratelli: "Un tassello di quel puzzle più ampio che Roma Capitale sta portando avanti in questi anni"

'Roma al lavoro - dalla riduzione all'inclusione'

Si è svolto oggi, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, l'evento "Roma al Lavoro - Dalla Reclusione all'Inclusione: Oltre le barriere", promosso da Roma Capitale - Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro - e dall'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà, in collaborazione con HRC Community. L'iniziativa ha registrato una partecipazione ampia e qualificata, con la presenza di numerose imprese, cooperative, rappresentanti istituzionali e operatori del terzo settore interessati ai temi dell'inclusione lavorativa e della responsabilità sociale. Un segnale forte dell'attenzione crescente del tessuto produttivo cittadino verso percorsi di inserimento lavorativo rivolti alle persone detenute ed ex detenute. Nel corso della mattinata sono stati illustrati gli strumenti messi a disposizione da Roma Capitale per favorire l'occupazione delle persone a rischio di esclusione, con un approfondimento sulla

normativa nazionale e sugli incentivi previsti dalla Legge Smuraglia. Particolare interesse ha suscitato la sessione dedicata al punto di vista delle aziende, arricchita dalla presentazione di dati inediti su ostacoli, leve e condizioni organizzative per un'integrazione lavorativa sostenibile. Le testimonianze dirette di persone detenute, insieme alle esperienze di imprese e cooperative che già operano con successo in questo ambito, hanno contribuito a rendere il confronto concreto e orientato all'azione, rafforzando l'idea del lavoro come strumento fondamentale di inclusione, dignità e sicurezza sociale. "Sono molto contenta della risposta al nostro invito da parte delle aziende e cooperative. Questo è stato un tassello di quel puzzle più ampio che Roma Capitale sta portando avanti in questi anni, per costruire un ponte stabile tra il mondo del lavoro e gli istituti penitenziari, coinvolgendo in

modo sempre più strutturato il tessuto produttivo della città e promuovendo politiche attive capaci di incidere realmente sui processi di inclusione. Un passaggio molto importante è stata anche la seduta straordinaria dell'Assemblea Capitolina, di settembre scorso, presso la Casa circondariale di Rebibbia, con un confronto centrato sulla tutela dei diritti delle persone detenute", ha affermato l'assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli che ha poi aggiunto: "Voglio ringraziare di cuore il Sindaco per aver voluto partecipare all'apertura dell'evento, e la Garante per i diritti delle persone private della libertà, Valentina Calderone, che sta svolgendo un lavoro straordinario per promuovere un concreto cambiamento culturale sull'inclusione. Il lavoro, per tutte e tutti, è strumento di emancipazione, il nostro compito è giocare un ruolo di regia e anche di garanzia".

Santori: "Una disparità inaccettabile che aumenta il rischio di morosità e di cartelle esattoriali"

Tari Ama, la Lega: "Altre bollette pazze"

"Stanno arrivando a casa dei romani centinaia di migliaia di bollette Tari con la dicitura 'Emissione anno 2026', ma nel dettaglio viene fatturato solo il primo semestre. Un'impostazione che risulterebbe in contrasto con il regolamento di Roma Capitale, che prevede una bollettazione unica annuale suddivisa in quattro rate. Se fosse confermata questa emissione semestrale, sarebbe quindi necessario inviare una seconda bolletta per il secondo semestre, con nuovi costi di stampa e spedizione, e perdite di tempo per i cittadini: soldi pubblici buttati e un possibile grave danno erariale". Lo scrive in una nota Fabrizio Santori, capogruppo Lega in Assemblea Capitolina, dando voce a lamentele e proteste di molti contribuenti che hanno già ricevuto avvisi così redatti. "Alcuni cittadini rischiano di ritrovarsi con fino a otto rate nell'anno, mentre altri ne avranno solo quattro. Una disparità



inaccettabile che aumenta il rischio di morosità e di cartelle esattoriali. Per la Tari sono già stati cambiati tre dirigenti in pochi mesi, e l'ultimo rasenta lo scandalo, con il risultato di una gestione pessima e fuori controllo", osserva il leghista, che ha presentato un'interrogazione urgente in Campidoglio "per

sapere chi ha autorizzato questa operazione, quanti avvisi sono stati emessi e quale sarà il costo complessivo per i romani. Se quanto emerge sarà confermato, qualcuno deve assumersi la responsabilità e gestionale di quanto accade, e di questo Qualcuno la Lega chiede le immediate dimissioni".



La comunicazione è stata data dall'assessora comunale Sabrina Alfonsi

Fori Imperiali, ecco la data della riapertura



"I pini rimossi saranno sostituiti con esemplari della stessa specie, di dimensioni ed età adeguate, secondo quanto previsto dal protocollo per il reimpianto di Pinus pinea su Via dei Fori Imperiali, predisposto dal Dipartimento tutela ambientale insieme ai rappresentanti del mondo scientifico e degli ordini professionali". Non arriveranno altre specie, in sostituzione degli alberi. L'amministrazione poi ha

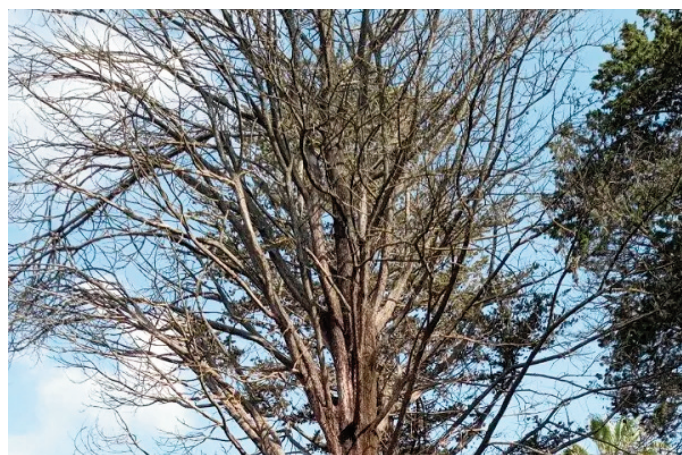
deciso di "incrementare il valore standard del coefficiente di sicurezza da applicare ai risultati delle prove di trazione (da 1,5 a 2), in conformità al principio di massima precauzione a tutela di cittadini". La decisione, ha ricordato Alfonsi, è maturata in seno al tavolo tecnico che ha visto la partecipazione di realtà come l'ordine degli agronomi e forestali, le soprintendenze, il CREA, e non solo. È uno standard

che, ha detto la Alfonsi "verrà seguito solo sui 57 pini presenti in via dei Fori e che è stato seguito per i 36 già esaminati, ma non verrà esteso agli 11.200 pini presenti sulle strade di tutta la città. "Un pino inclinato che si trova a largo Corrado Ricci, sopra un dehors che accoglie 60 persone e in una piazza dove transitano centinaia di cittadini al giorno - ha detto Alfonsi - deve fornire maggiori garanzie".

I tagli sono stati autorizzati per la sicurezza del personale impiegato e dei futuri visitatori

Pineta di Castel Fusano, addio a 26 alberi

Le motoseghe lavorano: nella mattinata del 16 febbraio, nella Pineta di Castel Fusano, ecco gli interventi di abbattimento disposti nei riguardi degli alberi che si trovano all'interno dell'area archeologica conosciuta come la Villa di Plinio il Giovane. A ridosso del sito, scoperto agli inizi del XVIII secolo, ci sono 26 esemplari da tagliare. Non si tratta appena di pini anche perché, la pineta stessa, è stata realizzata a scapito dell'originale macchia mediterranea e della lecceta precedente. Infatti nel computo degli abbattimenti, oltre a 15 Pinus pinea, figurano anche 9 lecci (Quercus ilex) e 20 olmi (Ulmus minor). "Sul futuro della pineta l'assessora all'ambiente Sabrina Alfonsi e la giunta capitolina hanno deciso d'istituire un apposito "tavolo tecnico". Alfonsi ha già chiarito che il ta-



volo "opererà per incrementare la biodiversità, attraverso l'introduzione di specie autoctone, il miglioramento del Quercus ilex, la specie dominante all'interno dell'area". Gli alberi abbattuti non saranno sostituiti soltanto con dei Pinus pinea: saranno solo 5 gli esemplari di quella specie che verranno piantati al posto dei 15 da tagliare. Com'era stato già annunciato, l'intenzione è di puntare

su 9 pini di Aleppo, più resistenti, e su 10 lecci, oltre che su un paio di olmi che andranno a sostituire quelli da abbattere della stessa specie. Per quanto riguarda i tagli, sono stati autorizzati per la sicurezza del personale attualmente impiegato e dei futuri visitatori. I 26 alberi da salutare, infatti, sono stati giudicati "irrimediabilmente compromessi sotto il profilo statico e fitosanitario".

L'uomo, di Pomezia, è indagato per omessa dichiarazione di redditi

Sequestrati beni a imprenditore immobiliare



Beni per oltre 400 mila euro sono stati sequestrati dai finanzieri del comando provinciale della guardia di finanza di Roma a un imprenditore di Pomezia. L'uomo, attivo nel settore immobiliare, è indagato per omessa dichiarazione di redditi. Il decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, anche per equivalente, è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Velletri, su richiesta della locale

Procura, nell'ambito di un'indagine per omessa dichiarazione dei redditi. Gli accertamenti, condotti dalle fiamme gialle della compagnia di Pomezia, sono scaturiti da una verifica fiscale relativa agli anni d'imposta compresi tra il 2017 e il 2020. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'indagato avrebbe effettuato numerose cessioni di immobili senza dichiarare i relativi proventi, omettendo del tutto la presentazione delle dichiarazioni

fiscali previste dalla normativa. L'attività investigativa si è sviluppata attraverso l'analisi di atti notarili, flussi finanziari e riscontri bancari, consentendo di ricostruire il reale volume d'affari dell'impresa ai fini delle imposte sui redditi. Sulla base degli elementi raccolti, la Procura ha richiesto e ottenuto dal Gip l'emissione del decreto di sequestro preventivo per un importo corrispondente alle imposte ritenute evase.

I vigili del fuoco hanno disposto la chiusura della strada per motivi di sicurezza

Cesano isolata, crolla costone tufaceo



Paura a Cesano, periferia nord della Capitale, dove il maltempo ha provocato il distacco di un costone tufaceo su via della Fontana Secca. I vigili del fuoco hanno disposto la chiusura della strada per motivi di sicurezza. Si tratta di un punto sensibile, tanto che in passato lo stesso tratto di strada era stato interessato dal crollo di alcune

parti di tufo e l'amministrazione municipale era intervenuta per la messa in sicurezza attraverso l'applicazione di reti metalliche. I residenti temono l'isolamento, ricordando la situazione di Isola Farnese. Negli ultimi anni diversi cedimenti hanno portato alla chiusura di arterie strategiche come via della Stazione di

Cesano e via Cesanense vecchia. I consiglieri municipali chiedono interventi urgenti e soluzioni temporanee per garantire collegamenti alternativi e tutelare cittadini e aziende agricole. Intanto cresce l'esasperazione tra i residenti che parlano di un territorio sempre più fragile e in attesa di risposte concrete.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Latrofa: "Civitavecchia si consolida come hub logistico e crocieristico di livello mediterraneo, mentre Gaeta dimostra importanti margini di crescita in segmenti strategici delle rinfuse solide"

Civitavecchia resta primo porto crocieristico: 2025 in crescita nei porti del Lazio

Civitavecchia conferma la sua leadership nazionale nel comparto crocieristico e trascina l'intero sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale. Nel bilancio gennaio-dicembre 2025, i porti del Lazio hanno movimentato 13.128.936 tonnellate di merci, registrando un incremento dello 0,3% rispetto al 2024. Il porto di Civitavecchia concentra il 61,9% dei volumi del network con 8.125.234 tonnellate (+3,1%). Fiumicino totalizza 3.217.385 tonnellate (-5,8%), con traffici legati in prevalenza al jet fuel destinato all'aeroporto "Leonardo da Vinci", mentre Gaeta registra 1.786.317 tonnellate (-0,7%). Su base merceologica, le merci solide raggiungono 7.821.652 tonnellate (+4,7%), a fronte di 5.307.284 tonnellate di merci liquide (-5,7%). A Civitavecchia le merci solide superano i



6,9 milioni di tonnellate (+3,9%), spinte dal traffico ro-ro che avanza del 5,6% oltre quota 5,2 milioni di tonnellate. Il traffico containerizzato si attesta a 114.662 TEU (+7,6%), con un incremento marcato dei container pieni (+10,7%). A Gaeta le solide crescono del 12%, sostenute da prodotti metallurgici (+86,6%) e carbone (+30,5%), dinamiche che

compensano la contrazione delle rinfuse liquide (-10,6%). Il traffico passeggeri sulle linee regolari conta 1.549.271 unità (+0,2%). Il segmento crocieristico supera 3.558.568 crocieristi (+2,8%), consolidando Civitavecchia come primo porto crocieristico d'Italia e tra i principali hub a livello europeo e mondiale, con un ruolo crescente di home port. In aumento

anche gli automezzi, oltre 1.003.000 unità (+7,2%), con forte spinta delle autovetture in polizza (+13,2%). 'Risultato positivo su cui costruire una nuova fase di sviluppo'. I dati del 2025 confermano la solidità e la capacità competitiva del sistema portuale del Lazio - dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale,

Raffaele Latrofa - in un contesto internazionale ancora segnato da instabilità geopolitiche e trasformazioni dei traffici globali". "Civitavecchia si consolida come hub logistico e crocieristico di livello mediterraneo, mentre Gaeta dimostra importanti margini di crescita in segmenti strategici delle rinfuse solide. Fiumicino, con il traffico energetico a servizio del-

l'aeroporto intercontinentale, continua a svolgere una funzione essenziale per il sistema infrastrutturale della Nazione". "Il risultato complessivo è frutto di un lavoro sistematico che abbiamo rafforzato nel corso del 2025: monitoraggio costante delle opere in corso, pieno utilizzo delle risorse PNRR, rilancio della pianificazione strategica, attenzione alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione dei processi". "Il prossimo triennio sarà decisivo. Stiamo lavorando per consolidare la posizione dei porti di Roma e del Lazio nella rete TEN-T europea, potenziare le connessioni intermodali e rendere il nostro network sempre più attrattivo per investitori e operatori internazionali. La crescita registrata nel 2025 non è un punto di arrivo, ma una base solida su cui costruire una nuova fase di sviluppo".

La presentazione di Me Ce Porti Papà, il nuovo libro di poesie di Guido Gentili

Autismo in rima romanesca al Municipio III

Roma si prepara a un appuntamento di forte valore civile e culturale. Mercoledì alle ore 16.30, nell'aula consiliare del III municipio in piazza Sempione 15, è in programma la presentazione di Me Ce Porti Papà, il nuovo libro di poesie di Guido Gentili dedicato al tema dell'autismo. L'evento, a ingresso libero, si inserisce nel calendario di iniziative che valorizzano la produzione letteraria in romanesco e le storie radicate nel territorio. Me Ce Porti Papà è una raccolta di versi che racconta la storia di Adriano, ragazzo autistico di diciotto anni, e del padre Giampiero. Il progetto nasce da una frase pronunciata spontaneamente dal giovane, divenuta emblema del libro e del suo sguardo sulla quotidianità: "Me ce porti papà?". Nelle pagine, la moto è descritta come luogo di libertà e felicità: da quella immagine prende forma un desiderio di condivisione che attraversa l'intera opera, dove



il punto di vista poetico sceglie la vicinanza alla vita concreta invece dell'analisi clinica. Poeta romano, Gentili adotta il romanesco come lingua espressiva capace di restituire autenticità ed empatia. La sua scrittura nasce dall'ascolto delle persone e delle famiglie, trasformando la poesia in uno strumento di prossimità che unisce esperienze individuali e riflessioni universali. Con Me Ce Porti Papà, l'autore affronta l'autismo con delicatezza e rispetto: non per spiegare, ma per raccontare ciò che accade ogni giorno all'interno di

un legame, tra fragilità e forza. Il tratto che contraddistingue il suo lavoro è l'attenzione ai rapporti familiari e alla dignità delle storie, dove l'amore diventa una forma concreta di libertà. La presentazione all'aula consiliare del III municipio conferma l'impegno delle istituzioni locali nel promuovere occasioni di incontro intorno alla cultura e all'inclusione. La scelta di piazza Sempione come cornice rafforza il legame con la comunità del Municipio III, offrendo uno spazio di confronto aperto su temi centrali per Roma e il Lazio.

Due gli episodi che hanno riacceso la paura: quello di Monteverde, a Roma, e di Bergamo

Persone scomparse: fenomeno che terrorizza



Per quanto possa essere difficile - e talvolta impossibile - quantificare un dolore, tutti sembrano essere concordi su un punto: quello dei familiari delle persone scomparse è devastante. Piangere la morte di qualcuno ti pone di fronte alla fine di un ciclo, ti dà la possibilità (drammatica) di andare avanti in qualche modo, ma quando qualcuno scompare nel nulla cosa si fa? Si resta nell'attesa, nell'angoscia, nella speranza. Un fenomeno, quello dei scomparsi, che

continua a terrorizzare e che i fatti di cronaca tendono inevitabilmente ad amplificare. Due gli episodi che hanno riacceso la paura: quello di Monteverde, a Roma, e di Bergamo. Nel primo caso una donna, spacciandosi per baby sitter, ha tentato di portare via una bambina di tre anni dall'asilo: solo la prontezza e la lucidità delle insegnanti (che hanno immediatamente avvisato genitori e forze dell'ordine) ha evitato il peggio. E poi c'è il caso di Bergamo, un episodio che

sta facendo il giro di tutti i notiziari nazionali: all'uscita di un supermercato, un uomo ha tentato di rapire una bambina di due anni, sottraendola con forza dalle braccia della madre. Due fatti che riaccendono la paura e l'allarme: se non ci fosse stata prontezza e lucidità, che ne sarebbe stato delle due bambine? Sarebbero state rapite e se ne sarebbero perse le tracce? Paure e angosce che accompagnano qualsiasi genitore, familiare, amico.



Casini-Leoncini-Marziali: "Abusivismo accanto al mercato, chiesto intervento urgente"

Italia viva sul mercato di Val Melaina

"Abbiamo indirizzato una nota agli uffici competenti di Roma Capitale e del Municipio III per chiedere un intervento urgente nell'area adiacente al mercato rionale di Val Melaina, con riferimento in particolare al tratto di via Giovanni Conti interessato da fenomeni diffusi di abusivismo commerciale. Una questione che seguiamo da tempo e che grazie agli interventi predisposti dall'amministrazione municipale e capitolina è stata tenuta perlopiù sotto controllo. Non bisogna però abbassare la guardia perché il fenomeno periodicamente si ripropone, con bancarelle improvvisate, vendita di merce di dubbia provenienza, condizioni igieniche precarie". Nella nota inviata all'Assessora alle Attività Produttive, al Comandante del III Gruppo della Polizia Locale e ai vertici del Municipio III, chie-



diamo un intervento coordinato per il ripristino della legalità e del decoro e l'adozione di misure efficaci per contrastare l'abusivismo commerciale e il fenomeno del bivacco nell'area antistante il mercato. Dobbiamo tutelare il commercio regolare, garantire la sicurezza e restituire dignità a uno spazio pubblico fondamentale per la vita del quartiere". "Continueremo a seguire con

attenzione questa vicenda e a sostenere lo sviluppo e la riqualificazione del mercato di Val Melaina, che potrà diventare, con i giusti investimenti, un vero gioiello nel panorama commerciale della città". Lo dichiarano in una nota congiunta Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva, e Marta Marziali, consigliera Iv al Municipio III.

Arriva la "nuova perizia" dello stesso tecnico: monta la protesta dei cittadini

Il caso dei lecci a Piazza Regina Margherita

Non si placa la polemica relativa al caso dei 16 lecci in Piazza Regina Margherita a Civitavecchia. Al centro l'ipotesi dell'abbattimento degli esemplari, abbattimento ritenuto "necessario" per l'opera di restyling finanziata con i fondi del PNRR. Cittadini, associazioni e ambientalisti però, come è noto, non ci stanno. "Scorrendo il sito del comune abbiamo appreso, con grande sorpresa, che con determinazione dirigenziale n. 778 del 12 febbraio 2026 è stato individuato il nominativo dell'agronomo incaricato di redigere la nuova perizia richiesta dalla Soprintendenza dopo il tavolo tecnico con l'amministrazione Comunale, in quello dello stesso professionista che ha firmato la precedente relazione nella quale si certificava che tutti e 16 alberi di Piazza Regina Margherita erano



da abbattere". Inizia così una nota del Comitato salviamo gli alberi che torna a parlare della vicenda. «Riteniamo - proseguono dal Comitato - questo un fatto gravissimo perché una nuova perizia, per sua natura, dovrebbe garantire terzietà, autonomia e indipendenza di giudizio; riproporre lo stesso tecnico significa trasformare un riesame in una semplice conferma preventiva di quanto già stabilito oltre che uno spreco in-

degno di soldi". "È legittimo chiedersi quale sia il valore aggiunto di una seconda valutazione redatta dallo stesso soggetto che ha già concluso per l'abbattimento totale. Il Comitato ritiene inaccettabile una simile forzatura che certo non garantisce la sussistenza dei requisiti di imparzialità. Non si tratta di polemica: si tratta di tutela del patrimonio collettivo a cui tutti, amministrazione in primis, dovrebbero essere interessati".

Un intervento che amplia la capacità di risposta dell'area medica e rafforza l'assistenza ai pazienti

San Paolo, otto nuovi posti letto in nefrologia



Otto nuovi posti letto e strumentazione potenziata per la nefrologia dell'ospedale San Paolo. È il passo concreto compiuto dalla Asl Roma 4 e presentato questa mattina al quarto piano del nosocomio cittadino, con l'attivazione della nuova area di degenza medica ad indirizzo nefrologico. Un intervento che amplia la capacità di risposta dell'area medica e rafforza l'assistenza ai

pazienti, grazie a spazi riorganizzati, personale dedicato e tecnologie che permettono di gestire casi complessi anche in ambito multidisciplinare. Otto posti letto che, inoltre, faranno da jolly e potranno essere utilizzati per alleggerire la pressione sul Pronto soccorso. A fare il punto è stata la direttrice generale della Asl Roma 4, Rosaria Marino, che ha parlato di «un passo

avanti importante e necessario» e ha ringraziato «tutti per l'impegno: lavorare mentre si ristrutturava è complicatissimo». Marino ha sottolineato il lavoro di squadra dell'ultimo anno e ha indicato la prossima tappa: «Quando riapriremo l'ingresso principale dell'ospedale sarà una festa. I lavori termineranno entro marzo, massimo subito dopo Pasqua».

Il progetto nato con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione di corruzione e frodi

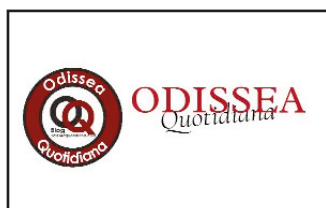
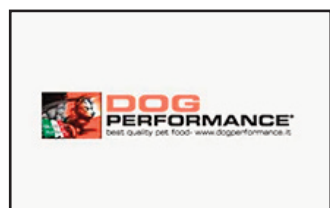
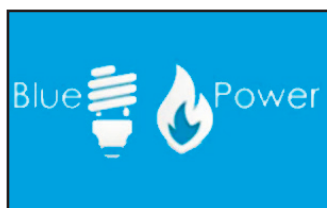
A Roma il quinto appuntamento di "Act Now"

Prevenire corruzione e frodi, rafforzare le competenze di amministratori locali, dirigenti pubblici, funzionari e responsabili anticorruzione: questo l'obiettivo dichiarato di ACT NOW - Active Citizens Together Now, il progetto formativo finanziato dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) dell'Unione Europea e realizzato dall'associazione Avviso Pubblico. Il 17 e 18 febbraio si terrà a Roma il quinto appuntamento. Dopo il successo delle tappe precedenti, il quinto incontro (che si terrà presso la Casa della Città a Garbatella), rappresenta un momento cruciale per consolidare la rete di amministratori, dirigenti e funzionari impegnati nella tutela dei fondi UE e nella prevenzione di frodi e corruzione. Tre gli obiettivi che questo quinto appuntamento si prefigge di raggiungere: strumenti operativi per la gestione dei rischi e dei conflitti di



interesse; focus sul quadro giuridico nazionale ed europeo; analisi dell'impatto di mafie e corruzioni sull'economia legale. Alla due giorni parteciperanno oltre un centinaio tra funzionari pubblici, responsabili anticorruzione, segretari comunali, personale delle pubbliche amministrazioni e amministratori lo-

cali. Il percorso formativo offrirà strumenti concreti per rafforzare le capacità degli enti nel riconoscere e prevenire rischi di frode e corruzione, contribuendo allo sviluppo di una rete europea di amministrazioni locali impegnate nella tutela della legalità e nella gestione trasparente delle risorse pubbliche.



Mauro Caliste, Presidente Municipio V: "Non si tratta soltanto di una pista ciclabile, ma di un progetto di rigenerazione urbana che valorizza la nostra storia"

Passeggiata ciclabile dell'Acquedotto Alessandrino: il progetto diventerà realtà

Dal Municipio V arriva una notizia tanto attesa: la Passeggiata ciclabile dell'Acquedotto Alessandrino sarà finalmente una realtà. Tre espressioni chiave: mobilità sostenibile, connessione tra i quartieri e riqualificazione urbana e sociale delle aree attraversate. Nella giornata di ieri, 16 febbraio, il municipio ha partecipato alla manifestazione di interesse promossa da Regione Lazio nel 2019 e il progetto presentato – rimasto fermo per anni – ha ottenuto il finanziamento necessario alla sua realizzazione. Questa passeggiata ciclabile s'ha da fare. Ed è un traguardo importante. Il progetto, rimasto fermo per anni, prevede la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'Acquedotto Alessandrino, attraversando il quartiere omonimo e collegandolo da un lato con Tor Tre Teste



e dall'altro con via Palmiro Togliatti. Una svolta per la mobilità: l'obiettivo, infatti, è rimasto sempre uno, ossia di restituire centralità e di-

gnità a un asse storico e identitario del territorio, facendolo passare dallo status attuale ad un'infrastruttura verde al servizio dei cittadini.

"Abbiamo creduto fin dal primo giorno che la Passeggiata ciclabile dell'Acquedotto Alessandrino fosse un'opera strategica per il nostro territorio –

dichiara il Presidente del Municipio V, Mauro Caliste –. Non si tratta soltanto di una pista ciclabile, ma di un progetto di rigenerazione ur-

ba che valorizza la nostra storia, rafforza l'identità dei quartieri e restituisce sicurezza e qualità agli spazi pubblici. Ottenere questi fondi significa trasformare una visione in un cantiere concreto." v"Questo intervento rappresenta un tassello importante della nostra politica per la mobilità sostenibile – aggiunge l'Assessora alla Mobilità Maura Lostia –. Collegiamo quartieri, servizi, fermate del trasporto pubblico e percorsi esistenti, offrendo un'alternativa reale all'uso dell'auto e incentivando spostamenti sicuri in bicicletta e a piedi. È anche un progetto con una forte valenza paesaggistica e turistica, perché inserito lungo il tracciato della Francigena sud orientale, capace di attrarre camminatori e pellegrini valorizzando il nostro patrimonio storico-archeologico".

Il regista: "Per me il vero terrore nasce infatti dall'incomprensibile"

"Il vecchio terribile", il corto di Jacopo Marchini

La profondità dell'animo umano, le verità non dette, le fragilità e le tensioni interiori: c'è tutto questo nell'ultima fatica cinematografica di Jacopo Marchini, *Il vecchio terribile*, progetto realizzato con il sostegno di Siae e Ministero della Cultura e nell'ambito del programma "Per chi crea". L'anteprima del cortometraggio mystery/thriller è prevista per il 23 febbraio al Cinema Caravaggio di Roma. Prodotto da Movi Production, fondata da Martina Borzillo e dallo stesso Marchini, *Il vecchio terribile* vede nel cast Marco Bullitta (protagonista della serie Netflix *Il mostro* di Stefano Sollima), Carolina Gonnelli, Tommaso Tappelloni, Ermanno De Biagi e Sofia Buttini, con la straordinaria partecipazione di Franco Nero. Tre ladri in fuga, un destino e un vecchio apparentemente infuso: tutto parte da una notte che si trasforma in incubo, quando la curiosità e l'avidità portano i



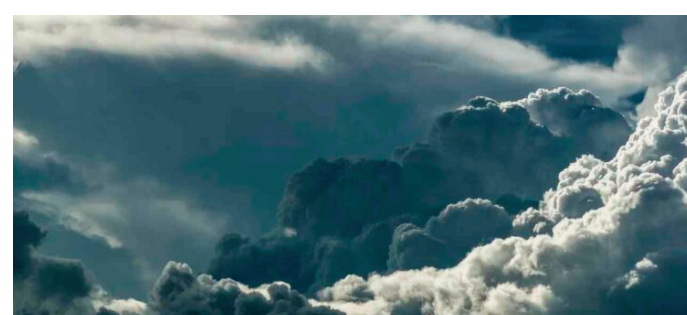
protagonisti faccia a faccia con un orrore che non appartiene a questo mondo. Su questa base si muove *Il vecchio terribile*, le cui riprese si sono appena concluse tra Roma, Monterotondo e Fiumicino. L'opera è la rielaborazione dell'omonimo racconto del maestro dell'horror Howard Phillips Lovecraft, portato in una nuova dimensione narrativa con un'interpretazione moderna e visivamente innovativa. E così ritroviamo le atmosfere tipicamente inquietanti e oscure del *Solitario* di Providence e il look estetico di David Fincher. "Con *Il vecchio terribile* voglio raccontare l'orrore non come un evento improvviso e spettacolare,

ma come qualcosa che striscia sotto la superficie, invisibile ma costante, che si insinua lentamente nella psiche dei personaggi e dello spettatore, immortale, incomprensibile fino in fondo. Per me il vero terrore nasce infatti dall'incomprensibile, da ciò che non si può afferrare né spiegare, ma solo percepire" ha spiegato Jacopo Marchini. "Lo stile visivo è rigoroso. Ho scelto di eliminare ogni forma di casualità o isteria nella macchina da presa: niente camera a mano, nessun movimento convulso. Tutto è pensato per trasmettere l'idea che quello che vediamo è inevitabile, come se fosse già scritto" ha concluso il regista.

Stamani sarà una giornata caratterizzata da soleggiamento diffuso

Le previsioni per oggi nella Capitale

A Roma anche oggi, nel martedì grasso di Carnevale, ci si chiede che tempo farà. Una domanda che rimbalza tra le chiacchiere del mattino e i coriandoli pronti a essere lanciati nelle piazze, mentre grandi e piccoli si preparano a sfilare in maschera. Il cielo, come spesso accade in questo periodo incerto tra inverno e primi accenni di primavera, sembra indeciso: qualche nube sparsa, squarci di azzurro e un'aria frizzante che punge il viso. Il Martedì Grasso è l'ultimo giorno di festa prima della Quaresima, e in città l'atmosfera è quella delle occasioni speciali. Nei quartieri si organizzano piccole parate improvvisate, nelle scuole i bambini sfoggiano costumi colorati, mentre nelle pasticcerie si fa la fila per frappe e castagnole. Tutto, però, dipende anche dal meteo. Perché se il sole decide di affacciarsi con decisione, le piazze si riempiono e l'al-



legria esplode; se invece arriva la pioggia, l'entusiasmo rischia di restare sotto l'ombrello. Le temperature restano fresche, abbastanza da consigliare un cappotto leggero sopra il costume da supereroe o da principessa. Il vento potrebbe farsi sentire nel pomeriggio, ma non sembra minaccioso. L'eventualità di qualche goccia non è esclusa, anche se per ora prevale la speranza di una giornata asciutta. Così Roma vive il suo Martedì Grasso tra previsioni incerte e voglia di festa, con il desiderio semplice che il tempo conceda una tregua, almeno per qualche ora, alla magia del Carnevale. Nel dettaglio, ecco le pre-

visioni de ilmeteo.it con i suoi esperti. **Martedì 17 Febbraio:** giornata caratterizzata da soleggiamento diffuso. Durante la giornata di domani la temperatura massima verrà registrata alle ore 14 e sarà di 16°C, la minima di 7°C alle ore 7. I venti saranno al mattino deboli provenienti da Nord-Nord-Ovest con intensità compresa tra 9 e 19km/h, al pomeriggio moderati da Nord-Nord-Ovest con intensità tra 14km/h e 25km/h, alla sera moderati da Ovest-Nord-Ovest con intensità tra 14km/h e 29km/h. L'intensità solare più alta sarà alle ore 13 con un valore UV di 3.4, corrispondente a 613W/mq.



I vari infortuni dell'argentino non rappresentano un ostacolo nelle eventuali trattative

Dybala-Roma, il rinnovo è possibile

Paulo Dybala e la Roma, un matrimonio che può continuare. Il rinnovo, oggi, è uno scenario tutt'altro che remoto. Dopo le parole di Frederic Massara, direttore sportivo giallorosso, il quadro appare più chiaro: i vari infortuni dell'argentino non rappresentano un ostacolo nelle eventuali trattative. Un passaggio fondamentale, che sposta l'attenzione su quello che sembra essere il vero nodo della questione: l'aspetto economico. Massara è stato diretto, quasi a voler spegnere sul nascere ogni dubbio. La fiducia tecnica nei confronti di Dybala non è mai venuta meno. Quando è in campo, la Joya resta il faro offensivo della squadra, il giocatore capace di accendere la partita con una giocata fuori spartito, un assist improvviso o una conclusione

letale. Il problema, semmai, riguarda la gestione della sua continuità fisica, ma il club non sembra intenzionato a farne un elemento decisivo nella trattativa. Ecco allora che la questione si sposta sui numeri. L'ingaggio di Dybala è tra i più alti della rosa e qualsiasi ipotesi di rinnovo dovrà necessariamente tenere conto degli equilibri finanziari del club. La Roma vuole costruire un progetto competitivo ma sostenibile, evitando scelte che possano appesantire il bilancio nel medio periodo. Da qui la necessità di trovare un punto d'incontro che soddisfi entrambe le parti. Dal canto suo, Dybala ha sempre manifestato un legame forte con l'ambiente romanista. Si trova bene in città, è centrale nel progetto tecnico e gode della stima di tifosi e

compagni. Elementi che possono facilitare il dialogo. Non è solo una trattativa contrattuale, ma una scelta di prospettiva: decidere di continuare insieme significa ribadire una visione comune. Le prossime settimane potrebbero essere decisive. Con la chiarezza espressa dal direttore sportivo, il tema degli infortuni sembra definitivamente archiviato come possibile freno. Resta da limare la distanza economica, trovare la formula giusta tra parte fissa e bonus, durata e eventuali clausole. Se l'intesa arriverà, sarà il segnale di una volontà condivisa di andare avanti. Per la Roma significherebbe blindare il suo talento più luminoso; per Dybala, consolidare il ruolo di leader tecnico in una piazza che lo ha accolto come un simbolo.

L'olandese era finito seriamente nel mirino della compagine partenopea

Malen poteva andare al Napoli

Un intreccio di mercato che aggiunge pepe alla stagione. Donyell Malen, nuovo volto offensivo della Roma, avrebbe potuto vestire un'altra maglia in Serie A. Secondo le indiscrezioni circolate nelle ultime ore, l'olandese era finito seriamente nel mirino del Napoli, ultimo avversario dei giallorossi in campionato. Un interesse concreto, più di un semplice sondaggio, che però non si è trasformato in affondo decisivo. Il Napoli cercava un profilo dinamico, capace di attaccare la profondità e garantire gol e strappi sulla fascia. Malen rispondeva perfettamente all'identikit. I contatti ci sarebbero stati, i dialoghi avviati, ma qualcosa non ha convinto fino in fondo. In parallelo, la Roma si è mossa con decisione, presentando una proposta ritenuta più strutturata e rassicurante. La



chiave, secondo i rumors, sarebbe stata la formula del trasferimento. L'operazione impostata dai giallorossi prevede un obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni, un dettaglio non secondario. Per un calciatore che lascia un campionato importante per rimettersi in gioco in un nuovo contesto, la prospettiva di un impegno chiaro e vincolante rappresenta una garanzia. Non un semplice prestito per "testare" il rendimento, ma un investimento con una direzione precisa. Questo aspetto avrebbe inciso sulla scelta finale. Malen avrebbe percepito nella proposta romanista una maggiore fiducia e una progettualità definita.

Sapere che il club è pronto a puntare su di lui anche oltre i primi mesi, blindando di fatto il suo futuro attraverso l'obbligo di riscatto, avrebbe pesato più di altri fattori, compresa la corte del Napoli. C'è poi la componente tecnica. Alla Roma l'olandese intravede la possibilità di avere un ruolo centrale nel sistema offensivo, con margini di crescita e responsabilità importanti. La concorrenza è alta, ma il progetto sembra offrirgli spazio e continuità. Così, alla fine, la scelta è ricaduta sulla sponda giallorossa del Tevere. E il destino ha voluto che l'interesse del Napoli restasse solo un retroscena di mercato, trasformando la sfida di campionato in un confronto dal sapore ancora più particolare. Per Malen, ora, conta solo dimostrare che quella decisione è stata la più giusta.

“Parliamo di un'atleta straordinaria, pioniera dell'atletica leggera femminile”

Stadio Farnesina intitolato a Paola Pigni

“Accogliamo con soddisfazione l'approvazione oggi da parte del Consiglio del Municipio XV della proposta di risoluzione a firma dei consiglieri di Italia Viva Elisa Marzia Vitaliano e Massimiliano Pettrassi per l'intitolazione dello Stadio della Farnesina a Paola Pigni. Si tratta di un atto importante che riconosce il valore sportivo e umano di una figura che ha lasciato un segno profondo nella storia dell'atletica italiana e nel territorio municipale. La proposta impegna il Presidente e la Giunta del Municipio XV ad attivarsi presso Sport e Salute S.p.A., proprietaria dello Stadio della Farnesina, nonché presso il CONI e il Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, affinché venga avviato formalmente l'iter per l'intitolazione dell'impianto a Paola Pigni”. “Parliamo di un'atleta straordinaria, pioniera dell'atletica leggera femminile, capace di abbat-



tere barriere sportive e culturali in un'epoca in cui alle donne erano spesso precluse le gare di mezzofondo e fondo. Il legame con il territorio del Municipio XV, dove Paola Pigni ha insegnato e allenato per anni alla Scuola Tor di Quinto e nello stesso Stadio della Farnesina, rende questa proposta ancora più significativa. Intitolare l'impianto a Paola Pigni

significa infatti valorizzarne la memoria ma soprattutto significa offrire alle nuove generazioni un modello positivo di impegno, talento e determinazione”. Lo dichiarano in una nota congiunta Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri comunali di Italia Viva, e Tommaso Martelli, assessore al Commercio, alle Attività produttive e allo Sport del Municipio XV.

Il consigliere capitolino della Lista Civica Gualtieri Rocco Ferraro su Capannelle

“Il disastro nasce con la giunta Alemanno”

“Il disastro di Capannelle nasce con la Giunta Alemanno, quando il consigliere Quarzo era presidente della Commissione Lavori Pubblici. Perché non ha vigilato?”. È quanto dichiara Rocco Ferraro, consigliere capitolino della Lista Civica Gualtieri e delegato alla Transizione ecologica, Ambiente, Aree Protette e Tutela degli Animali della Città Metropolitana. “I consiglieri Erbaggi e Quarzo - aggiunge il consigliere Ferraro - conoscono bene chi sono i responsabili dell'attuale disastro di Capannelle: i governi e le amministrazioni di centrodestra. Sono stati Alemanno ministro dell'Agricoltura e Panzironi presidente dell'Unire, già 25 anni fa, a mettere in crisi il sistema dell'ippica nazionale. E ancora: è stata la Giunta Alemanno nel 2011 ad approvare la scellerata delibera che ha ridotato al gestore Hippo-group il canone di Capannelle da 2 milioni a 1 milione di euro, e poi nel 2013 l'ha ulteriormente

abbassato a 66mila euro con l'impegno ad investire 4 milioni di euro per lo sviluppo dell'impianto. Come è possibile - conclude il consigliere Ferraro - che il collega Quarzo all'epoca non abbia vigilato sul rispetto di questo impegno a investire? Come mai oggi il consigliere Erbaggi non si preoccupa di ottenere dal Masaf gli stanziamenti aggiuntivi indispensabili a sostenere Capannelle e l'intero settore italiano dell'ippica? Troppo facile alimentare polemiche strumentali senza entrare nel merito dei problemi e mistificando i fatti. Come al solito, come è sempre accaduto fino ad oggi, sarà la Giunta Gualtieri con l'assessore Onorato a farsi carico dell'ennesimo salvataggio. Garantendo il recupero dello storico ippodromo di Capannelle, la tutela dei lavoratori e dell'indotto”. “Attendiamo con favore la convocazione della Commissione Trasparenza: sarà l'occasione per fare piena luce su oltre vent'anni di mala gestione

da parte del concessionario, che già ai tempi della Giunta Alemanno ottenne un canone irrisorio a fronte di investimenti mai realizzati”, afferma invece il capogruppo capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco. “A proposito di trasparenza - prosegue - il presidente Rocca può spiegare perché il soggetto che si era aggiudicato il bando per la gestione temporanea non si sia poi presentato per la firma del contratto? E perché non dice nulla sul fatto che lo storico gestore, Hippo-group, abbia smontato e portato via impianti, strutture e forniture indispensabili al funzionamento dell'impianto? Rocca stia sereno: siamo certi che ogni aspetto sarà chiarito dalle autorità competenti. Mentre qualcuno continua a fare polemica, noi siamo al lavoro per garantire la continuità sportiva, la tutela dei lavoratori e dell'indotto legato all'impianto di Capannelle”, conclude Trabucco.

